

La manovra Rinviata alla settimana prossima la discussione sul bilancio

Vacchi alla giunta: «Non toccate l'Imu» Il piano dei sindacati L'idea: agevolazioni per le materne

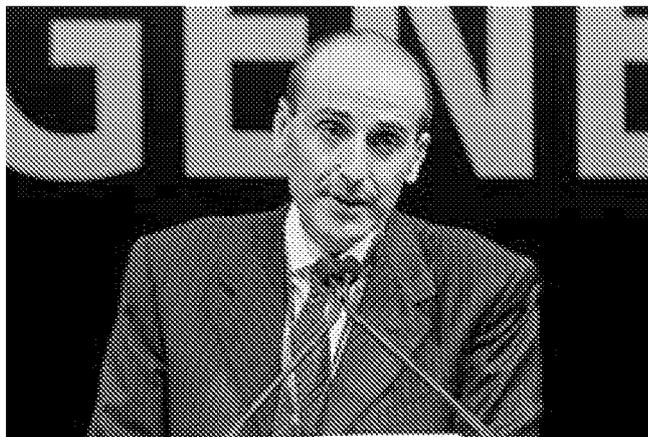
Doveva essere l'appuntamento decisivo. Invece il summit di ieri tra Comune e sindacati sul bilancio si è trasformato in una riunione interlocutoria. La trattativa è stata congelata: si attende l'esito di quella fra governo e Anci. L'associazione dei Comuni potrebbe ottenere un rinvio della dead line per fissare le aliquote Imu: dal 23 aprile al 30 giugno.

Questo ha cambiato i termini della trattativa. «È una novità positiva che non ci sia più questa incombenza», ha commentato a caldo il leader della Cgil Danilo Gruppi, poco tenero con i sindacati dell'Anci: «Se fossero stati più audaci, sarebbe stato meglio...». «La trattativa ha preso una piega diversa», si è rallegrato il collega della Cisl Alessandro Alberani. Di Imu, però, si continuerà a parlare anche nei prossimi giorni perché prima o poi il nodo dovrà essere affrontato, dopo che il Comune ha ventilato un aumento sulla prima casa dallo 0,4 allo 0,5 % per racimolare 17,4 milioni di euro. Ipotesi che incontrerebbe qualche riserva anche nella maggioranza nonostante i capigruppo Francesco Critelli (Pd), Cathy La Torre (Sel) e l'ex Idv Pasquale Caviano abbiano detto che «con la giunta c'è un clima unitario e costruttivo». Il fronte dei contrari è ampio. Anche il presidente di Unindustria Bologna Alberto Vacchi ha detto no a un aumento: «La leva fiscale non è più sostenibile — sostiene Vacchi —. Non può essere la soluzione. La vedo come un rischio molto pesante. Capisco che la coperta è corta ma la realtà delle imprese è drammatica. Bisognerebbe andare a sbattere i pugni sul tavolo per sbloccare il patto di stabilità». Si vedrà. Decisivi saranno gli appuntamenti della prossima settimana. Il nuovo incontro tra sindacati e giunta è stato fissato a mercoledì prossimo, quando la vi-

cesindaco Silvia Giannini illustrerà il bilancio voce per voce. E farà luce, a quanto pare, anche sul misterioso «avanzo» che secondo alcune indiscrezioni ammonterebbe a 30 milioni di euro. L'amministrazione ha smentito questa cifra: ancora non è dato sapere però a quanto ammonta né quale sia la percentuale vincolata e dunque non spendibile. Resta sul piatto un'altra questione spinosa: i 2,7 milioni di euro di aumento che il Comune darà a Hera per potenziare la raccolta differenziata. Luciano Roncarelli (Uil) ci vuole vedere chiaro: «È l'ennesimo aumento e l'anno scorso si disse che i fondi dovevano servire anche per quest'anno». Giovedì prossimo, inve-

ce, si discuterà dell'infanzia e della riorganizzazione delle Asp, altra voce che preoccupa i sindacati. E proprio sull'infanzia, i sindacati intendono lanciare un appello al governo, assieme al capigruppo. A Bologna il 60% delle scuole materne è a carico del Comune e costa ogni anno 37 milioni di euro: una percentuale inimmaginabile in altre realtà italiane, dove il servizio è svolto soprattutto dallo Stato. «Vogliamo chiedere al governo di riconoscere al Comune un'agevolazione in virtù del servizio che svolge», dice Gruppi. La speranza è di recuperare così quei 17,4 milioni senza aumentare dell'Imu.

P. V.



Alberto Vacchi, presidente degli industriali bolognesi

La richiesta a Palazzo d'Accursio

Proposta bipartisan Sel-Pdl: «Immobili sfitti, una lista online»

Pubblicare sul sito del Comune la lista degli immobili vuoti e sfitti in modo che chi è interessato a comprarli o a prenderli in affitto possa fare una proposta. Così da un lato far cassa e dall'altro soddisfare almeno in parte la domanda di spazi per associazioni e piccola imprenditoria: lo chiedono (seppure con qualche piccola differenza) Cathy La Torre (Sel) e Lorenzo Tomassini (Pdl), in un'udienza conoscitiva a Palazzo d'Accursio. Sono circa 160 (di tutti i tipi e di tutte le dimensioni) gli immobili che il Comune ritiene inutilizzabili.





Tutti i nodi



Le tasse L'imposta sulla prima casa

Il fronte del no a un ritocco dell'imu (si era parlato di un'innalzamento di quella sulla prima casa fra lo 0,4 e lo 0,5%) è sempre più ampio. Alle perplessità di alcuni pezzi di Pd e Sel si sono aggiunte quelle degli industriali per voce del numero uno di Confindustria Bologna Vacchi. Ma anche la maggioranza (che due sere fa ne ha parlato in un vertice) starebbe crescendo l'orientamento a non alzarla ulteriormente.

Gli aumenti Più soldi a Hera per i rifiuti

Questione spinosa ancora sul piatto è quella dell'aumento che il Comune ha intenzione di dare a Hera per la raccolta differenziata: si tratta di ben 2,7 milioni di euro. A sollevare la questione polemicamente è la Uil. Luciano Roncarelli vuole vederci chiaro e ricorda come questo sarebbe «l'ennesimo aumento» a Hera per i rifiuti. «Anche l'anno scorso si disse che i fondi dovevano servire anche per quest'anno», osserva.

L'infanzia Dove trovare 17,4 milioni

I sindacati lanceranno un appello al governo con i capigruppo perché a Bologna il 60% delle scuole materne è a carico del Comune. Un costo annuo di 37 milioni di euro: spesa inimmaginabile in altre realtà italiane e regionali. «Chiederemo al governo di riconoscere al Comune un'agevolazione in virtù del servizio che svolge», spiega Danilo Gruppi (Cgil): la speranza è di trovare così i 17,4 milioni di euro che mancano senza toccare l'imu.

